

# I porti del grano siciliano nel XVIII secolo

Antonino BLANDO

## I PORTI, LA GUERRA E IL GRANO

La mattina del 26 dicembre 1798, dopo una burrascosa fuga e un tempestoso viaggio, nel porto di Palermo sbarcava, su un vascello di guerra inglese comandato dall'ammiraglio Nelson, la famiglia reale borbonica in fuga da Napoli. La penisola ormai era in mano alle truppe francesi del generale Championnet e la Sicilia così diventava uno strategico teatro di guerra nel Mediterraneo. Il principe De Luzzi già nel maggio di quel fatidico 1798, aveva incominciato ad organizzare, nella sua altissima carica di viceré di Sicilia, la «milizia urbana e la gente armata dei baroni» per difendere l'isola – ormai posta sotto il protettorato militare inglese – dall'attacco delle truppe francesi. La situazione era drammatica: venivano requisiti e confiscati tutti i bastimenti e le proprietà dei mercati francesi o genovesi, si ordinava la costruzione di nuove navi da guerra, si acquistavano fucili e cannoni, si impiantavano fabbriche belliche, si cercava di preparare ed equipaggiare alla meno peggio un esercito raccogliaccico e, infine, si fortificavano i porti e le coste<sup>1</sup>.

Il nemico poteva arrivare da un momento all'altro. La Calabria era distante un braccio di mare e, come se non bastasse, i francesi occupavano l'isola di Malta. La difesa dei porti diventava la priorità del governo. Al marescialli Persichelli veniva affidato il compito di fortificarne le difese. Il 6 febbraio inviava gli ordini per «provvedere efficacemente alla valida difesa di questo Regno della Sicilia, onde renderlo immune da qualunque

attacco ostile». Si ordinava il riarmo delle piazze di Messina, Palermo, Milazzo, Patti, Trapani e Palermo; ma prima di tutto veniva dato ordine di «impedire uno sbarco nei Caricatori di Termini, Girgenti, Licata, e Sciacca. Dove si formi una batteria provvisoria di cannoni per ciascuno nei siti convenienti in modo che tali caricatori siano guardati dagli attacchi marittimi dell'inimico»<sup>2</sup>.

La grande politica europea, la rivoluzione, il teatro di guerra, il ruolo geo-politico della Sicilia: cosa univa i caricatori a tutto questo, tanto da doverli difendere con «batterie di cannoni»? La risposta era antica e nuova allo stesso tempo. I caricatori custodivano da secoli il grano, la risorsa, materiale e simbolica, più importanti dell'isola. In Sicilia la politica, così come la guerra, ha sempre parlato il linguaggio del grano<sup>3</sup>.

## IL MAESTRO PORTULANO

Il Maestro Portulano, istituzione di origine aragonese, si occupa per oltre mezzo millennio, sino al 1823, di gestire i permessi di esportazione del grano (*tratte*) concessi dal governo e di controllare il sistema statale dei porti specializzati in questo commercio (*caricatori*). Nell'evoluzione storica del mercato del grano, questa l'istituzione gioca un ruolo cruciale nel condizionare il comportamento e l'agire economico dei soggetti in esso coinvolti. Il mercato di antico regime è sempre un sistema vincolato di commercializzazione e più che mai lo è uno come quello del grano legato alla stessa legittimazione politica del

1. Cfr. A. De Francesco, *La Sicilia negli anni rivoluzionari e napoleonici*, in E. Iachello (a cura di), *I Borboni in Sicilia (1734-1860)*, Catania, 1998.

2. A. Sansone, *Gli avvenimenti del 1799 nelle due Sicilie*, Palermo,

1901 (*Documenti per servire alla Storia Patria di Sicilia*), p. 29.

3. Anche e soprattutto nei momenti di grande tensione politica, si veda S. Laudani, «*Quegli strani avvenimenti*». *La rivolta di Palermo del 1773*, Roma, 2005.

governo. Quest'ultimo deve garantire il fabbisogno dei sudditi (la triade «Pane, Popolo e Re» è, infatti, alla base di contratto sociale paternalistico di antico regime<sup>4</sup>), ma nello stesso tempo deve poter assicurare ai mercanti la maggiore commercializzazione possibile del grano, perché da ciò proviene uno dei cespiti fondamentali delle finanze statali, e ancora deve tener presente le richieste dell'aristocrazia latifondista produttrice di grano<sup>5</sup>.

I caratteri originari che il mercato assume nell'epoca tardo medievale si conservano lungo l'intera vicenda del grano siciliano: l'intervento dello stato che utilizza il grano come grande risorsa politico-fiscale, la priorità del circuito interno del grano rispetto a quello estero, la domanda internazionale che stimola l'aumento dei prezzi e la specializzazione dell'agricoltura, un mercato interno integrato su basi anti-vincolistiche, lo sviluppo di sistemi di credito che fissano i prezzi alla produzione (*mete*), il ruolo arbitrale svolto dal governo nella determinazione dei diritti doganali, l'istituzionalizzazione del mercato del grano tramite la creazione di un'agenzia specializzata (il Maestro Portulano) che gestisce centralmente un efficace sistema portuale di stoccaggio del grano (i *caricatori*) disseminato lungo le coste della Sicilia a breve distanza dai luoghi di produzione e, se vogliono, anche vicino ai luoghi di consumo internazionali.

Il Maestro Portulano, che è quasi sempre un grande mercante, controlla anche un'altra risorsa fondamentale: l'informazione. Risorsa preziosa tanto al governo quanto ai mercanti. La centralizzazione degli affari a Palermo, da dove si tratta il commercio estero del grano dell'intera isola, permette la creazione di un mercato speculativo (determinato dai prezzi internazionali) delle tratte e dei certificati di deposito del grano nei caricatori. Deposito garantito dal Maestro Portulano e quindi dallo stato.

Il grano è una merce preziosa, pesante, ingombrante e facilmente deperibile. Nell'isola, diversamente che in Italia settentrionale e nel nord Europa, si tendeva a coltivare, più che il grano tenero (*maiorca*), il grano duro (*roccella*). Capace di conservarsi a lungo inalterato e quindi meglio adatto al commercio. Per venire immerso nel mercato, il grano aveva bisogno di essere traspor-

tato sin ai porti. Operazione costosa ma relativamente semplice nei mesi successivi il raccolto, quando le strade sterrate (chiamate «trazzere») non erano spazzate via dalla pioggia invernale e potevano essere percorse dalle carovane di muli carichi di sacchi di grano. Era quindi preferibile da parte dei produttori ammassare il grano nei magazzini dei porti, in modo da consentire, in qualsiasi parte dell'anno, uno scambio più efficiente con i committenti. Il porto era quindi l'anello più robusto che tiene assieme da un lato i produttori e dall'altro i mercanti.

#### CHE COS'È UN CARICATORE?

La gestione di questi magazzini, chiamati «caricatori» (perché da lì il grano veniva poi *caricato* sulle navi) era affidata al Maestro Portulano. Il grano veniva separato dalle altre merci e sottoposto ad una tutela particolare: da una parte c'era il porto dall'altra il caricatore. Qui il grano veniva custodito o in fosse o in grandi magazzini dove non solo si conservava bene ma, sfruttando il suo naturale aumento di peso (la *crescimonia*) e giocando tra il peso iniziale e quello finale, il Portulano poteva piazzare sul mercato quantità ingenti di derrate. Dato che il deposito non si pagava, erano le *crescimonie* l'unico provento che il caricatore riceve per la manutenzione del grano; poiché la crescita di peso si verifica solo il primo anno, se esso non veniva venduto entro tale termine i proprietari erano soggetti al pagamento di un tari a salma (= 220 Kg) per la custodia, per un altro anno. I caricatori regi inoltre godevano del «mero e misto imperio», cioè di una giurisdizione privilegiata che li rendeva autonomi dalle leggi e dai tribunali delle città. I caricatori regi dipendevano direttamente dal Maestro Portulano, ed erano quelli storicamente più importanti dell'isola; gli altri dipendevano dalle istituzioni delle città demaniali o da quelle feudali. In tutte e due i casi non si poteva esportare (*estrarre*) grano senza il permesso del Maestro Portulano. Le procedure da eseguire erano standardizzate per tutti i caricatori e prevedevano una certificazione del deposito e la garanzia della qualità del grano conservato.

A capo di ogni caricatore vi era un viceportulano affiancato dal «portulanotto», da un

4. Si rimanda ai classici di S. Kaplan, *Bread, Politics and Political Economy in the Reign of Louis XV*, The Hague, 1976. Id., *Le complot de famine: histoire d'une rumeur au XVIII<sup>e</sup> siècle*, Parigi, 1982.

5. Cfr. I. Fazio *La politica del grano. Annona e controllo del territorio in Sicilia nel Settecento*, Milano, 1993.

«maestro notaro» e poi da una serie di figure intermedie che andavano dai custodi dei magazzini, ai «paliatori» del grano, ai «travaglianti» che scaricavano il grano in arrivo dall'entroterra sulle some dei muli per poi caricarlo sulle navi in partenza. Così la «corte» dell'ufficio del Maestro Portulano si componeva, alla fine del XVIII secolo, di 760 unità impiegate nei quattro caricatori regi (Siacca, Girgenti, Licata, e Termini a i quali se ne affiancheranno a fine Settecento altri due – Terranova e Catania – di minore importanza) e negli altri ventidue feudali o demaniali (Palermo, Castellammare del Golfo, Trapani, Marsala, Mazara, Vindicari, Agnone, Agosta, Siracusa, Acireale, Aci S. Antonio e Filippo, Taormina, S. Alessio, Gallidoro, Milazzo, Patti, S. Marco, Brolo, Tusa, Caronia, Roccella, Bonfornello, Cefalù, Lipari e Ustica)<sup>6</sup>.

A centro, cioè a Palermo, come nel resto dell'isola, le cariche di Maestro Portulano, che diventava vice nei diversi caricatori, e del Maestro notaio, che certificava le decisioni, erano vendibili. Tutti gli altri impiegati lo erano dopo la «provisione» del Maestro Portulano, ad eccezione di Palermo e Castellammare. Nella capitale il Maestro notaio, il revisore, il capo dei misuratori, i due guardiani e i ventidue misuratori erano nominati dal Senato della città; mentre a Castellammare gli altri quarantadue dipendenti del caricatore li nominava il Principe di Aragona. Il numero più alto di impiegati era concentrato nei quattro grandi caricatori da dove partivano la maggior parte delle esportazioni di grano per «infra e

extra» regno: solo Girgenti ne contava ben novanta: «Vice portulano, Maestro notaio, tre portulanotti estrattori, governadore magazzino, consultore, fiscale, primo detentore, secondo detentore, primo e secondo aiutante del detentore, giovane aiutante, revisore di frumenti, ministro, mandatore, tre portulanotti ricevitori, sei ricevitori, pontigiero, piombiero, serviente della detentoria, capo dei misuratori, tre portieri, trenta misuratori, capo di paliatori, diciotto paliatori, garzonotti di corte, tumminiero, chiavittiero e cinque guardiani di porto e marine»<sup>7</sup>.

I caricatori funzionano, quindi, come gli sportelli periferici di un istituto centrale con lo scopo di raccogliere le risorse e ridistribuirle secondo precise direttive che vengono dal vertice. Un sistema che ricorda le forme dell'economia di «ridistribuzione» centralizzata di cui parla Karl Polanyi<sup>8</sup>. È significativo che nel dibattito sulla libertà di esportazione del grano della seconda metà del Settecento non compaiano mai i caricatori che, in fondo, del vincolismo sono l'espressione più manifesta. Ciò perché non solo lo stato, ma anche i produttori e i mercanti avevano tutto l'interesse che questo sistema funzioni; tanto che, nelle annate buone, quando si riempiono i magazzini, sono gli stessi baroni a chiedere e a farsi carico delle spese per scavare nuove fosse nel caricatore dove depositare il grano<sup>9</sup>. I mercanti trovavano già pronto il grano all'imbarco e non dovevano andare a prelevare nei feudi dell'interno, e inoltre avevano la possibilità di contrattare centralmente i loro affari garantiti

6. Vedi la mappa dei caricatori nel saggio di S. Laudani in questo volume.

7. Archivio di stato di Palermo (d'ora in poi ASPA), Real segreteria incartamenti, b. 5253 cc. nn. E ancora: «alzatori di sacchi, aggiustanti seu bastasi per il trasporto del frumento dai magazzini al ponte; barcaroli per il trasporto con barchette del frumento o altro dal ponte ai vascelli; coffiatori per lo scarico delle coffe piene di frumento dalle barche ai vascelli; pontiggieri per la sorveglianza al ponte per evitare furti o danni; tendigieri per montare la tenda che casca sopra le barche per non buttarsi frumento a mare; rimorchio per guidare la barchetta che rimorchia le altre barche dal ponte al vascello; cavallitto per montare un cavallitto con chianche e tavole quando il ponte è carico; sollevatori per istradare li padroni che vengono a caricare ed avvisare l'officiali e mercanti che hanno intervenire al carico; misuratori; detentori di libri; guardiani di spiaggia, mastro garzoniere; tumminiero; conservatore di sacchi». In, *Privilegi e prerogative del Maestro Portulano (1714)*, in Biblioteca Comunale di Palermo,

Ms Qq F 110, cc. nn.

8. Cfr. K. Polanyi (a cura di), *Traffici e mercati negli antichi imperi*, Torino, 1978 (ed. orig. 1957), p. 297-331.

9. A Termini si prendevano in affitto diversi magazzini adiacenti al caricatore quando le 13 mila salme della sua capacità normale non riuscivano a contenere tutto il grano che scendeva dalle montagne. Don Saverio Palmeri scriveva, nel 1789, al Maestro Portulano che era disposto a farsi carico di tutte le spese per la custodia del grano in magazzini privati che rispondessero a tutte le «costumanze» di qualità richieste, pur di poter esportare il grano. ASPA, Maestro Portulano (d'ora in poi MP) b. 1188 cc. nn. Così come il marchese Giuseppe del Bosco Branciforti, l'anno precedente, aveva chiesto la possibilità «di approntare a sue spese» un magazzino, dove poter immettere 800 salme di frumenti già venduti, provenienti dai suoi Stati di Castrolibero e Realmondo, che non trovavano spazio nel caricatore di Girgenti. ASPA, MP, b. 1187 cc. nn.

dall'istituzione del Maestro Portulano. Lo stato aveva la possibilità in ogni momento di chiudere l'esportazione dai caricatori in presenza di annate scarse; inoltre disponeva di una riserva di grano pronta per ogni emergenza.

#### COME FUNZIONA UN CARICATORE

L'ordinamento di questi veri *dockes* e banchi frumentari nello stesso tempo, notava l'economista Giuseppe Salvioli all'inizio del '900, era complicato e minuzioso, come tutte le cose del governo vicereale. [...] Tenevasi diligente annotazione del grano che entrava e di quello che si estraeva per l'interno e per l'estero. Ai proprietari si rilasciavano certificati o cedole di deposito seguito, delle responsabili perfettamente identiche ai moderni *warrants*, che si potevano vendere e pignorare, e sulle quali si faceva operazioni di credito alle tavole e nelle banche private<sup>10</sup>.

Compito fondamentale dell'amministrazione, secondo le «istruzioni», era di garantire i mercanti.

Perchè della buona qualità de formenti nasce l'introduzione del commercio in questo Regno e dallo stesso ne risulta non solo l'utile per la Regia Corte m'anche il comodo e sollievo del Borghesato, e del Commune Pubblico, abbiamo stimato per aumento del medesimo stabilire e piantare una buona regola per l'amministrazione del Caricatore di Trapani.

Così iniziavano «le istruzioni» che il Maestro Portulano, Antonio Lucchese Duca della Grazia, emanava il 22 novembre 1726 «per il buon governo del nuovo caricatore di Trapani»<sup>11</sup>. Istruzioni che da secoli seguivano, più o meno fedelmente, tutti gli altri caricatori.

Che l'officiali a chi spetta far la recezione de formenti debbano quelli ricevere di buona qualità, netti, asciutti e ben crivellati mercantabili e recettibili senza tollerare alcun vizio umano nell'accettazione delli stessi [...] ed usandosi la nessuna ammissione o dissimulazione che si vogliono [...] da tal buona recezione dipende il credito del Caricatore a considerazione del quale s'animeranno maggiormente li negozianti forestieri a stabilire il lor traffico.

E per garantire la fiducia dei mercanti era necessario garantire la qualità del grano conservato nei magazzini, che doveva essere sottoposto a un minuzioso e scrupoloso controllo a campione. Se non si superava questa verifica il grano doveva essere rifiutato.

S'accaderà, che nelli formenti, che habbassero nel caricatore per riceverli si trovassero cocci punto nella crivata di mezzo tomolo che farsi prendere a dal Garzone di Corte, in tal caso se in detta crivata il suo punto ascendersi a cocci due o pur tre e non più sia lecito allora all'officiali di poterli ricevere e trovandosi cocci quattro o più sino a dieci sia lecito di farsene cernere e scapuzare salma una e se osserverà che il punto sudetto si leverà col crivo, sia lecito di farsi cernere tutto dell'istessa maniera e farsene la recezione e non sevandosi che si debba assolutamente rimandare. Se però il sudetto punto rileverà più delli cocci dieci si dovrà li detti formenti rifiutare adirittura e procede tutte le volte il formento che habbasterà avrà tutte l'altre buone qualità e mancandone una tanto, il primo punto, anche le meno fosse quanto per il vizio che avrà sempre si dovrà rimandare, o rifiutare.

Il frumento doveva essere non solo pulito da pietre e terra, ma anche da altri semi che ne potevano compromettere la qualità e la conservazione.

S'accaderà che pigliandosi la crivata dal Garzone di Corte nel formento che abbafterà per riceversi è nello stesso se il troveranno escrementi di sotto di gioglio, terra o altre semenze che si potessero fare vizio o pur di sopra, come sarebbe l'orzo, il fasolo salvatico, ed altro, che pura potrebbe farci vizio, in tal caso trovandosi di escrementi di sotto la loro piena, che appresso l'officiale esiste, allora li formenti dovranno cernersi per farsene la recezione, per l'escrementi che potranno trovarsi di sopra dovransi pure cernere e scapuzare per farsene parimenti la recezione avendo tutto ciò luongo tutte le volte che li formenti sudetti si troveranno asciutti senz'alcun vizio umano è non trovandosi tali, si dovranno rifiutare e rimandare e per ingordi e per lordi [...]

Che dal principio del ricevimento dei formenti di qualsivoglia raccolto per tutto il mese d'agosto d'ogni anno non possono l'uff.li Ricevitori ricever

10. G. Salvioli, *Il commercio dei grani in Sicilia, nel secolo XVI*, in *Antologia siciliana*, 1, 1901, p. 25.

11. ASPA, MP, b.154 cc. nn.

formenti che non fossero netti, asciutti e ben crivelati, mercantibili e recetibili, ed essendo in qualche parte ingordi, che si debbano assolutamente rifiutare, proibendoli alli sud. Ufficiali di riceverli, etiam che dal Bordonaro, o Padrone del formenti li fosse offerto l'ingordo per non darsi luogo alle frodi.

Esercitando il «mero e misto impero», il viceportulano poteva ordinare l'arresto del bordonaro (cioè del trasportatore del grano) quando tentava di depositare un frumento di cattiva qualità. Inoltre si doveva prendere nota del nome del produttore del frumento e da dove arrivava per controllare meglio le partite future.

Venendo qualche imposta di formento per ricevere [...] vizio, come s'è detto di sopra che debba subito lo Bordonaro ritornarselo e riportarselo e non facendolo al più per lo spazio d'ove sei che si voglia dall'ufficiali far mettere carcerato à nome del Viceportulano a cui poscia se ne dovrà partecipare la notizia per gastigarlo a vista della milizia, che sarà privedentemente interpretata, dovendo l'off.li ricevitori notare nella fine de loro libretti la rifiutata del sudetto formento rimandato con descrizione la giornata, il nome del Padrone, la quantità, il nome del Bordonaro, è la dove lo porterà, per starsi con più oculatezza venendo altro formentto dell'istesso Padrone è del medesimo luogo.

Minuziosa doveva essere pure la compilazione e conservazione dei registri.

Che ogn'uno dell'off.li ricevitori dovrà tenere il suo quinterno separato è nel medesimo dovrà notare il giorno è la quantità del formento che si riceverà prima in lettera stesa, il nome del padrone quello del Bordonaro, il luogo d'onde viene ed il magazzino o fossa ove si immetterà, proibendosi all sudetto officiali potersi copiare partita l'un dall'altro libro [...] Che sia proibita all'off.li uscir Bollettino duplicato p. una partita di formento ricevuto nel caso che dal Bordonaro o altro li fosse ricercato con dire d'averlo deperso o smarrito per altro accidente ne meno con direvaglia per una volta tantum, ma in tal caso dovranno far ricorso dal detentore per uscigli la fede di tal partita ricevuta, come stà nel Giornale, dovendo prima precedere fideiussore per l'atti dell'ufficio di Maestro Notaro di non doversi sudetto Bordonaro, o altro, letare del bollettino forse ritrovato, stante la fede uscita di tal partita.

Una scrittura esatta dei registri era indispensabile perchè il grano doveva essere restituito ai compratori nella quantità e qualità con cui era stato depositato.

Che debbiano l'officiali specificare ne loro quinterni la qualità de form.ti se siano forti o roccelli, e così ne debbiano uscire li bollettini a fine d'ogni Padrone potessi sorvire del suo e doverseli restituirli come li han mandati, cioè forti per forti e roccelli per roccelli [...] Che debbino li uff.li ricevere separatamente li formenti forti dalli roccelli e debbiano similmente metterli in magazzini diversi cioè in un magazzino li forti e in un altro li roccelli [...] Che non possino nel caricare li bordonari mescolar formenti d'un padrone all'altro e farne una sola recezione [...] Che empita sarà una fossa si vogli prima dall'ufficiali comprobare la quantità de li form.ti, e tirando d'accordo vogliano fare una poliza nella quale dovranno descrivere il nome dell'istessa, la quantità appostasi, i nomi de misuratori che la mesurarno, confirmandola con loro proprio pugno e doppio in presenza del Viceportulano metterla dentro un cannolo che dovrà collacarsi in detto formento e poscia suggellarsi la fossa sudetta con ammonte collarvisi terra, per poi quando dovrà di sfossarsi, osservarsi se si troverà corrispondente colla quantità già immessa.

La manutenzione dei magazzini doveva essere costante per verificare lo stato dei frumenti e poterlo mescolare con le pale. Il controllo era affidato a un «Governatore Magazziniere» che doveva gestire pure un complicato sistema di uso delle chiavi dei magazzini. Inoltre il Governatore

non debba ricever polize o atti mandatarj fatti per gli atti di notari forestieri se prima non sarà la firma del mandante o l'estratto del nostro da due persone degne di fede riconosciute [...] e si proibisce di ricever polize firmate da donne, anche che fossero avverate e riconosciute.

Era proibito agli impiegati «direttamente o indirettamente ingerirsi in negozj formentarj, mantenimento di redine per condurre frumenti o altri negozio simile».

Tutti i movimenti del caricatore venivano riportati su tre registri separati. Uno del viceportulano, uno del notaio e infine uno per il potulanotto che ogni quattro mesi dovevano essere spediti a Palermo «separatamente», proibendo «ad'ogni uno degli

officiali suddetti di copiarsi una partita d'un altro, per non darsi il caso ch'errando errassero tutti e l'istesso dovranno osservare tutti colli scaricati, facendo l'istessa rubrica colle sue negative in piedi».

Le estrazioni di grano per Palermo e Messina avevano una formalità a cui deve adempiere personalmente il viceportulano :

consignare al Padrone del bastimento una quantità di frumento in una cassetta ben suggellata in presenza dello stesso, per servirci di mostra e costare sempre della buona qualità e non darsi luogo alle frodi ed alterazioni che potrebbero commettere, dovendo anche il sudetto Viceportulano trattenersene la mostra nell'ufficio per costar sempre la qualità del primo formento già caricato.

Cura fondamentale del Viceportulano doveva

essere infine quella di «repurtare e trattare con inspeciale favore li padroni de li bastimenti che verranno nel caricatore per maggiormente animarsi allo mercio, ed introdurre negozi per l'accerto della Regia Corte, commodo del Borghe-sato, ed utile del pubblico».

#### IL SETTECENTO SECOLO DEL GRANO PER «EXTRA REGNO»

Il grano che tra il 1720 il 1823 parte dai caricatori della Sicilia ammonta complessivamente a 14.329.662 salme di cui il 70% (pari a salme 9.892.288) per l'estero (vedi tav. 1), e il resto diretto «infra Regno», cioè verso i porti delle altre città dell'isola, per un totale di 4.437.364 salme<sup>12</sup>.

La crisi dei primi decenni del XVIII secolo viene subito superata e già nel 1722-23 si «estrag-

Esportazione di grano per «extra Regno» (1720-1832)  
(Valori in salme = 222 kg)

ANNI	ESPORTAZIONI	ANNI	ESPORTAZIONI
1719-20	5.768	1767-68	25.157
1720-21	31.742	1768-69	184.217
1721-22	61.619	1769-70	173.873
1722-23	125.096	1770-71	271.178
1723-24	128.828	1771-72	43.701
1724-25	94.061	1772-73	122.640
1725-26	93.077	1773-74	69.089
1726-27	93.967	1774-75	16.992
1727-28	108.726	1775-76	156.011
1733-34	142.067	1776-77	204.350
1734-35	185.986	1777-78	137.047
1735-36	101.135	1779-80	149.093
1736-37	41.018	1780-81	150.899
1737-38	188.846	1781-82	293.460
1738-39	179.771	1782-83	72.157
1739-40	191.404	1783-84	75.225
1740-41	145.341	1784-85	67.347
1741-42	125.435	1785-86	269.562
1742-43	143.733	1786-87	98.911
1743-44	73.924	1787-88	141.714
1745-46	111.666	1788-89	265.412

(segue)

ANNI	ESPORTAZIONI	ANNI	ESPORTAZIONI
1746-47	103.684	1789-90	295.948
1747-48	26.796	1790-91	40.021
1748-49	70.367	1791-92	78.906
1749-50	206.585	1792-93	3.100
1751-52	302.984	1793-94	405.769
1752-53	153.699	1794-95	258.944
1753-54	128.961	1795-96	291.059
1755-56	54.915	1796-97	162.435
1756-57	109.873	1798-99	39.344
1757-58	223.288	1803-04	35.427
1758-59	144.337	1805-06	910
1759-60	166.746	1806-07	44.489
1760-61	11.194	1808-09	12.112
1761-62	55.643	1813-14	12.965
1762-63	58.224	1814-15	7.531
1763-64	43.299	1817-18	48.143
1764-65	365.755	1818-19	71.392
1765-66	440.267	1823	47.201
1766-67	8.730		
Totale			9.892.288

12. I dati utilizzati nel presente lavoro sono ricavati dallo spoglio dei registri di esportazione del grano e dei legumi dai caricatori della Sicilia. Si tratta di due delle serie - *Liber extrahendi* e *Liber locorum prohibitorum* - che compongono il fondo del Maestro Portulano, conservate presso l'ASPA. Le due serie si suddividono a loro volta in altre due : per «infra Regno» e «extra Regno». Contengono le lettere con le quali il Maestro Portulano trasmette ai suoi vice le licenze di esportazione di

cereali e legumi concesse, tanto per «infra» quanto per «extra Regno». Le serie hanno inizio dagli anni quaranta del XVI secolo e coprono un arco cronologico di tre secoli, sino agli anni venti del XIX secolo; per un totale di 651 volumi. I registri riguardanti il periodo 1720-1823 sono tra quelli che presentano una maggiore omogeneità. Grazie a un totale di 272 volumi, disponiamo di una mappatura quasi completa delle licenze di esportazione per un secolo.

gono» 125.096 salme. Il passaggio dalla dominazione austriaca a quella borbonica porta a un'intensificazione del commercio e i livelli di esportazione salgono sino alle 188.846 salme del 1737-38. Ma è con l'inizio degli anni '50 che i valori delle esportazioni tornano a livelli cinquecenteschi: nel 1751-52 partono dalla Sicilia 302.984 salme di grano; dieci anni dopo, nel 1764-65, le esportazioni arrivano a 365.755 e l'anno dopo a 440.267. La crisi dei raccolti del 1766 si ripercuote sulle esportazioni che scendono a sole 8.730 salme; ma il raccolto del '68 ne permette già la partenza di 184.217. Tre anni dopo la quantità di grano per l'estero si porta a 271.178 salme per scendere a 43.701 nel 1771-72 e risalire l'anno successivo a 122.640. Gli avvenimenti del settembre 1773 – la rivolta palermitana contro il vicerè Fogliani – fanno scendere le esportazioni a 69.089 e successivamente a 16.089 salme. Dal 1776 al 1780 i valori tornano ad essere superiori alle 150 mila salme e toccano le 300 mila nel '81-82.

Paradossalmente è negli anni in cui il vicerè Domenico Caracciolo concede la libertà dell'esportazione che i suoi livelli toccano il punto basso scendendo a 70.000 salme tra il 1782 e il 1785. Alla vigilia della rivoluzione francese le esportazioni tornano a sfiorare le 300 mila salme di grano. Nel triennio successivo le quantità di grano per il mercato estero scendono sino a toccare il punto più basso del secolo con le 3.100 dovute alla carestia causata dall'invasione delle cavalette del 1792-93, per balzare l'anno dopo a uno dei suoi livelli più alti: 405.769 salme. Da questo picco via via diminuiscono le quantità di grano per «extra Regno», il 1796-97 è l'ultimo anno in cui si arriva a 162.435 salme; in seguito non si hanno valori superiori alle 100.000 salme. Anche se per il periodo non disponiamo della serie completa dei dati, quelli a disposizione mostrano un'esportazione in media di 40.000 salme che salgono non oltre le 71.392 del 1818-19.

I caricatori siciliani possono essere divisi in tre gruppi: il primo riesce a immettere sul mercato oltre un milione di salme di frumento ognuno e ne fanno parte Girgenti, Licata, Termini e Sciacca; il secondo commercializza tra le centomila e il milione di salme e comprende Catania, Terranova, Pozzallo, Tusa, Marsala, Mazara e Trapani; con meno di centomila salme, del terzo gruppo fanno parte Palermo, Siculiana, Augusta, Roccella,

Vindicari, Agnone, Cefalù, Acireale, Taormina, Aci S. Antonio e Caronia (tav. 2).

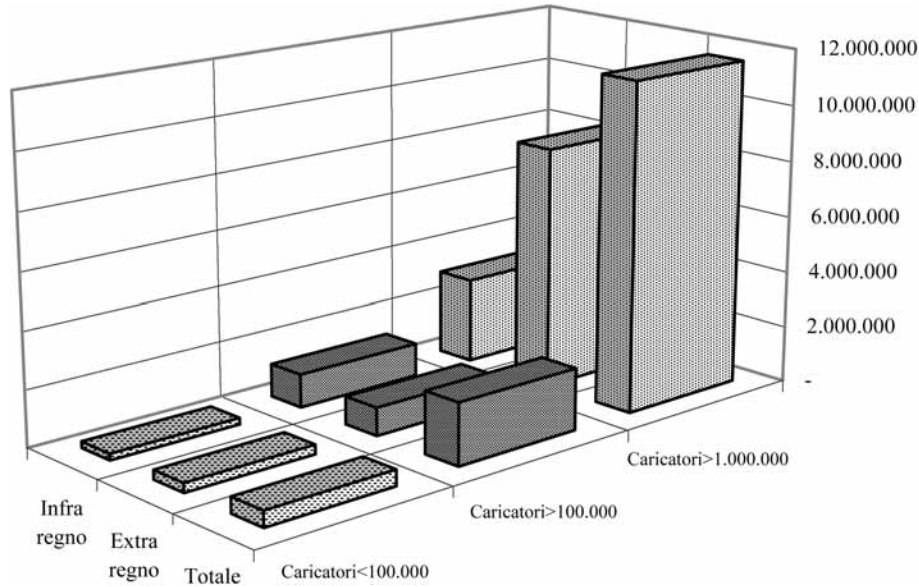
Tav. 2 – Esportazione di grano dai caricatori dal 1720 al 1823 (valori in salme)

Caricatore	Infra regno	Extra regno	Totale
Girgenti	1.164.009	3.667.503	4.831.512
Licata	770.978	1.569.637	2.340.615
Termini	238.406	1.464.617	1.703.023
Sciacca	458.221	1.223.198	1.681.419
Castellammare	389.716	642.159	1.031.875
Catania	316.486	250.665	567.151
Terranova	182.840	192.163	375.003
Pozzallo	165.270	178.220	343.490
Tusa	182.404	132.515	314.919
Marsala	126.407	119.352	245.759
Mazara	108.781	67.353	176.134
Trapani	106.830	51.974	158.804
Palermo	7.870	91.883	99.753
Siculiana	50.545	23.871	74.416
Augusta	27.791	41.351	69.142
Roccella	26.272	28.033	54.305
Vindicari	18.998	22.107	41.105
Agnone	27.198	4.327	31.525
Cefalù	22.418	5.780	28.198
Acireale	4.052	11.770	15.822
Taormina	1.087	14.321	15.408
Aci S. Antonio	2.767	7.201	9.968
Caronia	316	2.697	3.013
Altro*	37.702	79.591	117.293
<b>Totale</b>	<b>4.437.364</b>	<b>9.892.288</b>	<b>14.329.652</b>

\* Caricatore non identificato

Dai magazzini e dalle fosse del primo gruppo di caricatori parte il 68% del grano diretto «infra Regno» e l'87% di quello per «extra Regno». Rispetto al totale complessivo «estratto» dalla Sicilia nell'arco di un secolo, questi caricatori riforniscono l'81% del mercato. Il 15% è invece rifornito dai caricatori del secondo gruppo che in un secolo commercializzano il 27% del grano per «infra Regno» e il 10% per «extra Regno». Il terzo gruppo arriva appena a una quota del 4% del mercato complessivo che comprende il 3% dei flussi di grano per l'interno e il 5% di quelli per l'estero. Il grafico n. 1 dà bene l'idea delle diverse dimensioni di questi gruppi.

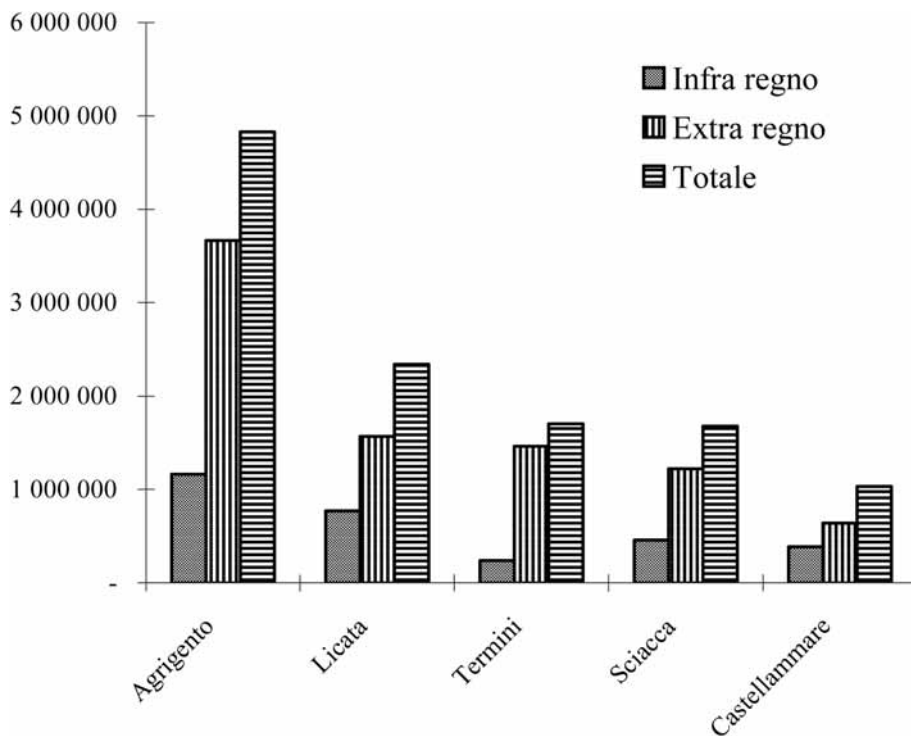
Nel primo gruppo di caricatori è Girgenti che ha la leadership: dal suo porto (l'odierna Porto Empedocle) lungo tutto un secolo partono 3.459.149 di salme di grano, che da sole coprono un terzo dell'intera esportazione della Sicilia. Inoltre con 1.164.009 salme di grano, Girgenti



Graf. 1 – Esportazioni di grano divise per i tre gruppi di caricatori.

copre il 26% del mercato «infra Regno», e con 3.667.503 il 37% di quello per «extra Regno». Nelle annate in cui si esporta meno, come il 1720-21, Girgenti fornisce al mercato estero più del 65% del grano siciliano; e ancora nel 1761-64, quando dal suo caricatore parte per l'estero il 60% del grano siciliano. Nel 1766-67, quando le espor-

tazioni toccano il punto più basso (25.157 salme), il 90% del grano riguarda Girgenti. Nel primo ventennio dell'Ottocento, a fronte di un inesorabile declino delle esportazioni, è ancora una volta dal suo caricatore che si preleva più del 70% del grano siciliano disponibile. Quando le annate sono buone si esporta con eguale intensità da tutti i



Graf. 2 – Caricatori che esportano più di 1.000.000 di salme di grano (1720-1823).

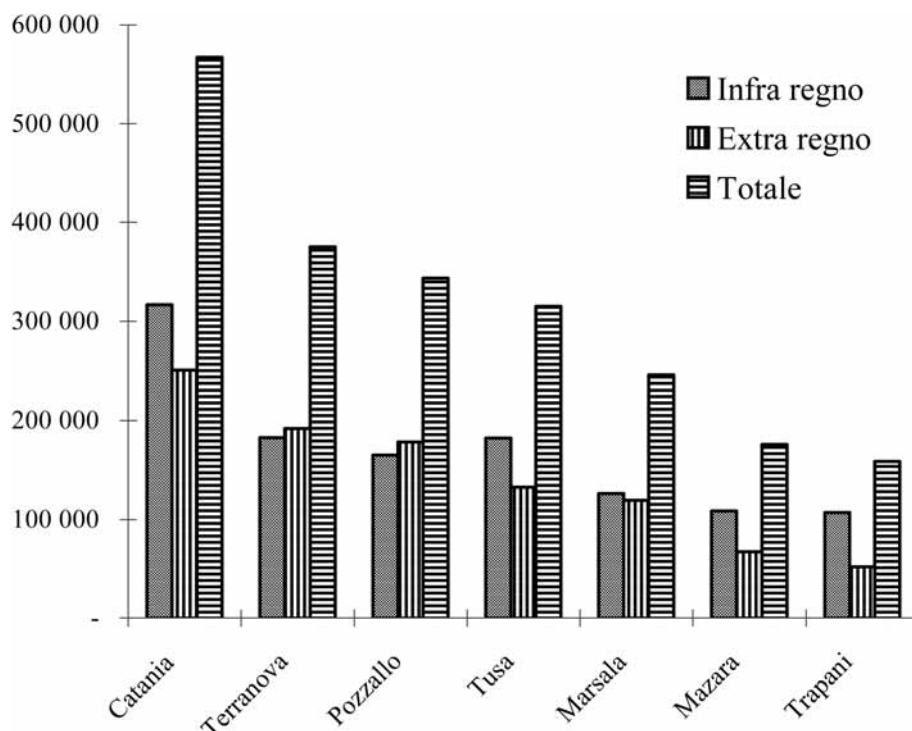


caricatori, ma è sempre Girgenti a confermarsi come il porto più importante per il mercato estero. Nel 1722-23 per l'estero partono 125.095 salme di grano e Girgenti ne fornisce il 50%; l'anno successivo, su 128.828 salme esportate, dal porto di questa città se ne prelevano 41.819. Quando nel 1751-52 le esportazioni salgono sopra le 300.000 salme, il 31% è costituito dal grano agrigentino e sulle 440.267 salme del 1765-66 ben 115.627 provengono da questa città.

Da Licata parte il 16% del grano per il mercato estero (1.569.637 salme), e il 17,3% per quello interno (770.978). Nel 1735-36 su oltre 100.000 salme di grano per «extra Regno», Licata da sola ne copre il 43% mentre Girgenti contribuisce con il 24% e Sciacca solo con l'8,8%. Pur se c'è qualche anno in cui Licata esporta quantità di grano superiori ad Girgenti, generalmente ne segue il trend generale, distanziata del 5-6%. Quando il grano è poco ad Girgenti è poco pure a Licata e viceversa. Anche Sciacca partecipa allo stesso movimento, ma in posizione più arretrata, commercializzando il 10,3% del grano per «infra Regno» (458.221 salme) e il 12,4% di quello per «extra Regno» (1.223.198). In posizione diametralmente opposta

ad Girgenti è Termini, al cui caricatore confluisce il grano delle Madonie e delle zone tirreniche che non hanno la produttività delle colline che si affacciano sul Canale di Sicilia. Da Termini partono 238.406 salme di grano per il mercato interno (pari al 5,4%), e oltre 1.200.000 per il mercato estero (pari al 12,4% del mercato), poco meno di Sciacca. Dalla fine degli anni '40 il caricatore di Termini immette sul mercato lo stesso quantitativo di Sciacca o di Licata, superandoli diverse volte. Nella seconda metà degli anni '70 le esportazioni subiscono un crollo che dura sin all'inizio del decennio successivo quando si riportano di nuovo ai livelli precedenti. Castellammare è un caricatore che commercializza soprattutto nel mercato interno, del quale occupa una quota dell'8,8%, pari a 389.716 salme; per l'estero partono quasi 650 mila salme che però occupano un segmento di mercato del 6,5%. È nel trentennio tra gli anni '50 e '80 che più viva si fa la sua economia trainata, come vedremo, dalla domanda palermitana.

Se il primo gruppo di caricatori comprende solo città della Sicilia occidentale, nel secondo troviamo presenti porti disseminati lungo tutta le coste dell'isola.



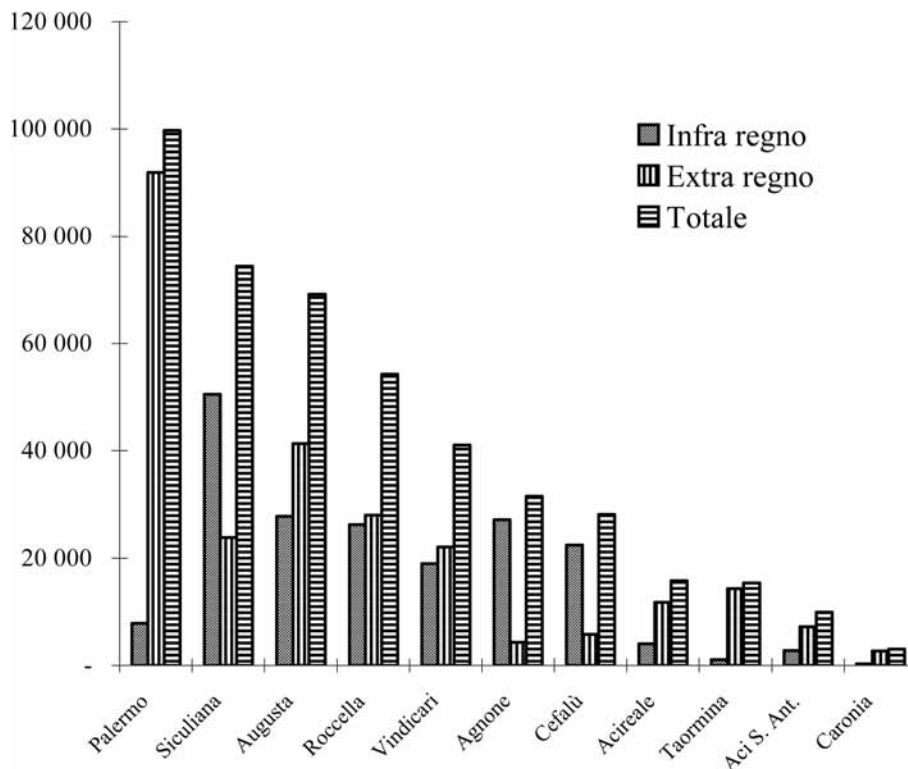
Graf. 3 - Caricatori che esportano più di centomila salme di grano (1720-1823).

In questo gruppo Catania è il caricatore più importante. Commercializza in un secolo 316.486 salme di grano per «infra Regno» (il 7% del mercato) e 250.665 per «extra Regno» (pari al 2,5%). Sino alla metà del Settecento è uno dei porti più attivi del mercato interno, dove ha un accesso privilegiato Messina; tra gli anni '60 e '80 esporta molto anche sul mercato internazionale toccando un picco nel 1765-66, quando esporta più di 23 mila salme di grano.

Terranova, o Eraclea, occupa circa il 4% del mercato interno (182.840 salme di grano) e l'1,9% di quello estero. È presente costantemente sul mercato e ha una improvvisa accelerazione dopo il 1800, quando riesce ad essere uno dei caricatori più attivi. In un clima di generale regresso, si nota per un segno contrario che porta Terranova a ritagliarsi fette sempre più grosse di mercato sino a occupare quasi il 30%. Pozzallo è il caricatore della Contea di Modica, da dove partono il 3,7% dei frumenti per «infra Regno» (165.270 salme) e l'1,8% di quelli per l'estero (178.220). Nella prima metà degli anni '30 è tra i protagonisti del mercato interno con 15.896 estratte nel 1733-34. Inoltre l'anno dopo riesce a portare sul mercato estero

quasi 17 mila salme di grano, il 9% di tutti i caricatori. Tusa è il caricatore più importante dell'antica Val Demone, cioè della costa tirrenica del messinese, un territorio dominato dalla catena dei Nebrodi e dalla specializzazione nelle colture arboree ma povero di grano. Ma non tutto è dominio dell'albero: ed è significativo che Tusa riesca ad immettere sul mercato internazionale una quantità di grano (182.404 salme) pari a quella di caricatori presenti sulla costa opposta di Terranova e di Pozzallo, come pure di Marsala, Mazara e Trapani. Per «infra Regno» la sua quota di mercato arriva all'1,3% (132.352 salme di grano) quasi interamente diretto verso le isole Eolie. Marsala, Mazara e Trapani hanno percentuali di esportazioni per «infra Regno» variabili al di sotto del 3% e solo la prima riesce ad avere una quota del mercato internazionale superiore all'1%.

Nel terzo gruppo, che esporta meno di centomila salme di grano lungo l'arco di un secolo, vi sono i caricatori di Cefalù, Tusa, Caronia, Acireale, Aci S. Antonio, Agnone, Augusta e Vindicari, Palermo e Roccella. Le percentuali di esportazioni sia per *infra* sia per *extra* Regno non arrivano all'1%.

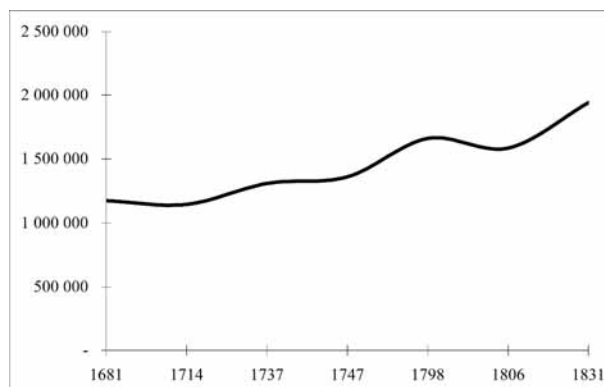


Graf. 4 - Caricatori che esportano meno di 100.000 salme di grano (1720-1823).

Anche se i registri del Maestro Portulano non riportano la destinazione «extra Regno» – limitandosi a riferire che si tratta paesi «amici e confratelli» – dall'elenco delle nazionalità dei capitani si desume che i flussi di grano siciliano sono indirizzati verso i porti di Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona, Valencia. In anni di crisi il grano parte pure per Napoli, come nel 1759-60, quando è lo stesso Maestro Portulano Placido Notarbatolo duca di Villarosa a firmare, per ordine del re, permessi di estrazione per oltre 80.000 salme. A queste si sommano altre 2.500 salme concesse a Pietro Lignola «eletto del popolo di Napoli», 6.800 a favore di Gennaro Perelli per il rifornimento delle truppe napoletane e 1.200 a Baldassarre Ricci per il vettovagliamento della Marina. «Ma si tratta – secondo Paolo Macry – di congiuntura anomala e di movimenti mercantili egualmente eccezionali [...] Dalla Sicilia, il grano giunge alla città di Napoli solo in circostanze eccezionali»<sup>13</sup>. Ancora cause eccezionali sono quelle che fanno partire tra il 1793-94 oltre 400 mila salme di grano per Napoli, Amalfi, Livorno, Lisbona, Barcellona, Civitavecchia e Cadice. L'anno successivo 258.944 salme prendono le stesse direzioni, e sino al 1798 i caricatori della Sicilia continuano a rifornire questi porti. Ancora una volta il grano si rivelava un'arma strategica durante un periodo di conflitti. Tanto da far installare, da lì a poco, i cannoni a difesa dei caricatori.

#### E PER «INFRA REGNO»

Nel Settecento l'elemento propulsivo dell'espansione del mercato del grano è la forte ripresa demografica che investe tutta l'Europa. Un meccanismo simile a quello cinquecentesco. Anche in questo caso ci troviamo, come abbiamo visto, di fronte alla capacità della cerealicoltura siciliana di saper rispondere agli input che arrivano dall'esterno. Anche in Sicilia il XVIII secolo inaugura un ciclo accrescitivo che, con fasi alterne, si è protratto sino alla contemporaneità; così nel 1714 si conta una popolazione di 1.142.163, un secolo dopo si passa a 1.941.566 (vedi graf. 5).



Fonte: nostra elaborazione su dati di G. Longhitano, D. Ligresti, S. Raffaele, M. Grillo e R. Nicotra, *Studi di storia della popolazione della Sicilia del Settecento: una storia demografica europea*, Catania, Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, 1979, p. 1.

Graf. 5 – Andamento demografico della Sicilia (1681-1831).

I registri del Maestro Portulano ci permettono di avere una mappatura completa delle esportazioni dai caricatori per «infra Regno», cioè per tutti gli altri porti e le isole minori della Sicilia. Inoltre dal 1751 viene considerata come «infra Regno» anche l'isola di Malta.

Tra il 1720 e il 1823 quasi quattro milioni e mezzo di salme di grano circolano via mare tra le coste della Sicilia: una media di 50.000 salme per anno (vedi tav. 3). Poca cosa rispetto ad una popolazione complessivamente in crescita, appena il 3-4% del fabbisogno generale. La maggior parte del grano arriva ai paesi dal loro circondario. La piccola comunità messinese di Santa Lucia – studiata sotto la lente della microstoria da Ida Fazio – si rifornisce del 37,4% di grano dai caricatori. Il ricorso a questo rifornimento è spesso privilegiato perché «probabilmente il contatto con la domanda estera, almeno negli anni di tratta aperta, tende a moderarli [i prezzi], mentre negli anni di tratta chiusa, il frumento già affluito ai caricatori ha un prezzo più moderato [...] perché non può essere occultato per speculare sulla scarsità»<sup>14</sup>. Gli anni di maggiore intensificazione del commercio per «infra Regno» corrispondono ad anni di tensione demografica come nel 1763-65, «la più lunga e complessa» crisi di mortalità siciliana del Settecento<sup>15</sup>.

13. P. Macry, *Mercato e società nel Regno di Napoli. Commercio del grano e politica economica nel Settecento*, Napoli, 1974, p. 68.

14. I. Fazio, *La politica del grano* cit., p. 82.

15. R. Nicotra, *Le crisi demografiche nella Sicilia del Settecento*, in *Quaderni del dipartimento di Scienze Storiche Antropologiche Geografiche dell'Università di Catania*, n. 6, 1983, p. 42-43.

Tav. 3 – Esportazione di grano per «infra Regno» (1720-1832)  
(Valori in salme = 222 Kg)

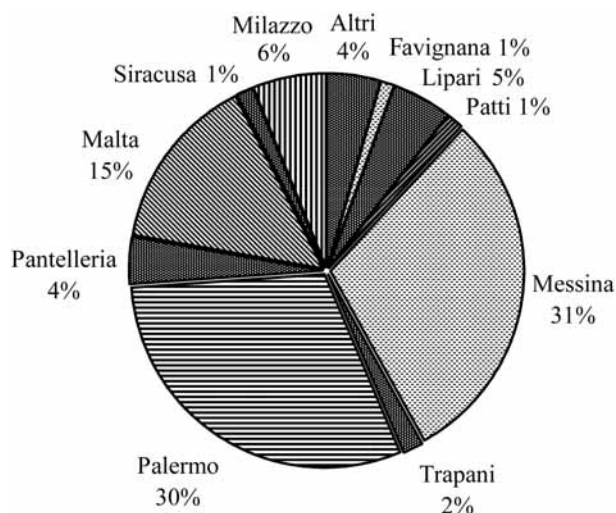
Anni		Anni	
1719-20	39.569	1771-72	55.339
1720-21	79.721	1772-73	70.131
1721-22	57.885	1773-74	87.647
1722-23	–	1774-75	119.267
1723-24	–	1775-76	86.745
1724-25	81.002	1776-77	62.605
1725-26	67.603	1777-78	69.241
1726-27	–	1778-79	85.767
1727-28	41.984	1779-80	48.206
1728-29	79.708	1780-81	49.632
1729-30	58.346	1781-82	56.282
1730-31	40.565	1782-83	52.014
1731-32	52.131	1783-84	–
1732-33	60.963	1784-85	66.697
1733-34	76.772	1785-86	20.027
1734-35	54.136	1786-87	42.765
1735-36	60.509	1787-88	54.667
1736-37	58.594	1788-89	33.511
1737-38	54.941	1789-90	42.260
1738-39	54.027	1790-91	56.142
1739-40	47.888	1791-92	47.086
1740-41	56.772	1792-93	72.889
1741-42	55.506	1793-94	41.865
1742-43	63.187	1794-95	–
1743-44	–	1795-96	36.878
1744-45	37.588	1796-97	42.540
1745-46	31.636	1797-98	43.610
1746-47	46.195	1798-99	44.613
1747-48	50.149	1799-1800	31.896
1748-49	35.794	1800-01	50.188
1749-50	27.731	1801-02	500
1750-51	39.432	1802-03	17.184
1751-52	46.213	1803-04	21.081
1752-53	75.214	1804-05	–
1753-54	45.184	1805-06	–
1754-55	90.595	1806-07	22.692
1755-56	49.931	1807-08	35.729
1756-57	48.761	1808-09	37.941
1757-58	31.560	1809-10	–
1758-59	42.659	1810-11	28.083
1759-60	50.475	1811-12	–
1760-61	64.892	1812-13	34.113
1761-62	–	1813-14	31.659
1762-63	50.489	1814-15	41.151
1763-64	64.781	1815-16	–
1764-65	43.946	1816-17	9.883
1765-66	43.687	1817-18	8.321
1766-67	82.180	1818-19	–
1767-68	73.513	1819	21.705
1768-69	–	1820	30.706
1769-70	–	1821	40.056
1770-71	48.889	1823	22.747
		Totale	4.436.864

Nel 1760-61 le esportazioni per l'estero vengono chiuse a 11.194 salme mentre quelle per l'interno salgono a 64.892 e la stessa cosa avviene nei tre anni successivi, sin quando i buoni raccolti del '64 e del '65 rilanciano le esportazioni estere sino ai loro livelli massimi. Il circuito del mercato estero viene di nuovo isolato nel 1767-68, quando dai caricatori partono 73.513 salme di grano per i porti della Sicilia e sole 25.157 per «extra Regno». È negli anni settanta che le quantità di grano per «infra» raggiungono i loro tetto massimo; dal 1771 al 1774 si passa da 48.889 salme di grano a 87.647. Malgrado questa impennata della domanda interna le esportazioni per l'estero continuano ad avere un buon andamento, tanto da raggiungere nel 1772-73 le 122 mila salme. La rivolta di Palermo del settembre di quell'anno blocca le esportazioni del 1773-74 a 16.992 salme di grano mentre l'«infra Regno» schizza a 119.267, il picco più alto di tutto il secolo. Per gli anni successivi il livello del grano del circuito interno si mantiene al di sotto di quello estero. Solo nel 1792-93, ancora in presenza di una nuova crisi demografica, le tratte estere vengono chiuse e per l'interno si sale a 72.889 salme di grano in partenza dai caricatori. Il ventennio ottocentesco è all'insegna del grano per l'isola. Bisogna aspettare il biennio 1817-19 per vedere il circuito estero imporsi ancora su quello interno. È l'ultima fiammata di un grano che da questo momento in poi non solo non andrà più verso l'estero ma non basterà neanche più alla stessa Sicilia.

I luoghi di destinazione del grano per «infra Regno» sono soprattutto le isole Egadi, le Eolie, Pantelleria; alcune città del Val Demone come Milazzo e Patti; Siracusa sul versante ionico e Trapani su quello tirrenico. Queste due città ultime sono anche sede di caricatori che evidentemente nei momenti di crisi svolgono la funzione di «monti frumentari». Accanto a queste destinazioni, costanti per un secolo, vi sono altre città che richiedono grano, ma solo in momenti di crisi.

Esclusa Malta, dove arriva il 15% del grano per «infra Regno» (pari a 661.667 salme), le percentuali degli altri porti di arrivo sono abbastanza basse. A Patti, Siracusa, Favignana giunge l'1% del grano che circola all'interno della Sicilia. Il 2% sbarca a Trapani e il 6% a Milazzo. Nell'isola di Pantelleria, dove è presente una cospicua guarnigione militare, arriva il 4% del mercato. A Lipari, quasi interamente rifornita dal piccolo caricatore di Tusa, in un

secolo arrivano 225.148 salme di grano, pari al 5% dell'ammontare complessivo (vedi graf. 6).



Graf. 6 - Destinazioni del grano per «infra Regno» (1720-1823).

In realtà i grandi mercati della Sicilia sono le sue due maggiori città: Palermo e Messina. Entrambe nel XVIII secolo hanno un forte incre-

mento demografico, Palermo tra il 1714 e il 1831 passa da 115.000 abitanti a 173.478 e Messina da 60.848 a 83.772 (Vedi graf. 7). Quest'ultima è rasa al suolo da un terremoto il 5-7 febbraio 1783.

In un secolo sia a Messina sia a Palermo giunge quasi lo stesso quantitativo di grano, pari al 60% del mercato locale: poco più di 1.300.000 salme. L'arrivo di grano segue il trend demografico delle due città. In una prima fase, dal 1720 al 1750, è Messina a ricevere più grano. Dai caricatori dipende il sostentamento, a volte, di oltre la metà della sua popolazione: nel 1728-29, 1737-38 e 1741-43 le arrivano più di 40 mila salme di grano per anno. Dopo incomincia una netta discesa del grano in arrivo, in coincidenza con il suo decremento demografico. Solo nel triennio 1773-75 le importazioni tornano sopra le 30.000 salme per abbassarsi sotto le 10.000 dopo gli anni '80 e le 5.000 dieci anni dopo. Il grano a Messina arriva soprattutto da Catania che in un secolo le invia quasi 300.000 salme di grano. Anche tutti gli altri caricatori della costa ionica (Aci S. Antonio, Acireale, Agnone, Siracusa, Taormina, Vindicari) inviano quasi la totalità del loro grano a Messina. Le arriva grano anche da Mazara, Marsala, Trapani



Fonte: nostra elaborazione su dati di G. Longhitano, D. Ligresti, S. Raffaele, M. Grillo e R. Nicotra, *Studi di storia della popolazione della Sicilia del Settecento* cit., p. 160 e 164.

Graf. 7 - Andamento demografico di Palermo e Messina (1681-1831).

e Termini, ma sono ancora una volta Agrigento, Licata e Sciacca a fornire la maggior quantità di frumento (vedi tav. 4).

Tav. 4 – Caricatori che riforniscono Messina e Palermo (1720-1832) – valori in salme –

Caricatore	Messina	Palermo
Aci S. Antonio	2548	102
Acireale	2903	399
Agnone	22458	2542
Agrigento	268951	271222
Augusta	23472	1894
Caronia	80	198
Castellammare	24719	227511
Catania	299634	9910
Cefalù	1162	2258
Licata	271564	188108
Marsala	23137	61687
Mazzara	22577	66613
Naso	–	200
Palermo	3250	–
Patti	–	330
Pozzallo	61666	61164
Roccella	–	15830
Sciacca	164947	142615
Siculiana	900	11714
Siracusa	3595	40
Taormina	529	58
Termini	36380	50460
Terranova	33277	70108
Trapani	33859	19053
Tusa	6880	39117
Vindicari	13887	2814
<b>Totali</b>	<b>1332335</b>	<b>1346986</b>

A Palermo per il trentennio 1720-50 si assiste da un'alternanza tra importazioni che al massimo toccano la punta delle 30.000 salme e al minimo scendono sino alle 5.000. Questa ritmicità di movimenti continua con un lento decremento sino al 1754-55, quando la città acquista oltre 42 mila salme di grano per venire incontro al fabbisogno di una popolazione in crescita. Da quest'anno in poi, si nota una ripresa costante che tocca le 46.204 salme nel 1766-67, restando in seguito sempre ancorata a valori, che dopo brusche discese, ritornano di nuovo verso le 30.000 salme. Quantità di grano che può soddisfare, al massimo, 1/4 dei suoi abitanti. Palermo, al contrario di Messina, gode di un retroterra agrario che le permette di rifornirsi di grano senza difficoltà. Inoltre ha un caricatore di cui viceportulano è il pretore della città stessa. E quindi formalmente sottratto al controllo diretto del Maestro Portulano. I suoi magazzini sono in grado di conservare 28 mila salme di grano. Anche in questo caso il caricatore svolge nei momenti di crisi la funzione di monte frumentario. Il grano a Palermo arriva soprattutto dai caricatori della costa occidentale: Castellammare del Golfo (227.222 salme), Agrigento (271.222), Licata (188.108) e Sciacca (142.615). Dalla costa tirrenica arriva pochissimo grano, poco più di 50 mila salme da Termini. Il resto partiva per Genova e Marsiglia, naturalmente prima della Rivoluzione.

# Appendice

Esportazioni dai caricatori con più di 100.000 salme di grano commercializzate tra il 1720 e il 1823

Anni	Catania			Terranova			Marsala			Mazara			Pozzallo			Trapani			Tusa			Totali
	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	
1719-20	125		125	740		740	125		125	125		125										4.470
1720-21	17.856	175	18.031	2.800	1.125	3.925	35	80	35	25	25	374	374	10	360	350	10	360	3.355			4.470
1721-22	7.208		7.208	1.336	80	1.336			80			4.497	4.497	4	4		4	4	1.543			24.875
1722-23		20	20	1.440	150	1.440			150					692	692		692	692				14.668
1723-24			2.520	720	400	720			400	775	775			430	430		430	430				2.302
1724-25	5.509	310	5.819	420	573	520	28	573	601	780	920	785	785			640	1.880	2.520	5.504	446		4.845
1725-26	7.741		7.741	2.695	355	3.445	3.465	355	3.820	3.522	70	8.266	8.266				360	360	3.255	506		3.388
1726-27		598	598	800	931	800		931	931	83	83	110	110			770	551	641	1.390			14.149
1727-28	3.447	600	4.047	600	69	600	3.000	69	3.069	405	85	490	490									33.085
1728-29	2.670		2.670	2.836	123	2.836	123	123	1.220	245	245	762	762			90	90	90	2.281	506		3.388
1729-30	2.704		2.704	258		258	2.220		2.220	1.740	1.740	3.455	3.455			90	90	90	1.885			14.414
1730-31	11.867		11.867	1.274		1.274	2.078		2.078	1.681	1.681	3.736	3.736			939	939	939	1.885			8.949
1731-32	22.205		22.205	1.216		1.216	1.770		1.770	1.681	1.681	3.736	3.736			939	939	939	1.885			23.787
1732-33	14.458		14.458	2.030		2.030	490		490			6.802	6.802			760	760	760	700			34.721
1733-34	19.105		19.105	3.366		3.366	1.403		1.403	2.412	2.412	4.676	4.676			160	160	160	2.561	1.180		27.380
1734-35	30.004		30.004	416		416	4.378		4.378	530	530	15.896	15.896			568	568	568	2.301	3.893		56.180
1735-36	15.624		15.624	3.604		3.604	801		801	1.010	1.010	2.705	2.705			801	801	801	1.393	230		84.341
1736-37	15.822		15.822	1.295		1.295	3.499		3.499	2.620	2.620	9.203	9.203			533	533	533	1.110			37.578
1737-38	21.083		21.083	1.25		1.25	2.420		2.420	3.081	3.081	13.109	13.109			393	393	393	1.110			35.662
1738-39				24.831		24.831	4.040		4.040	3.180	3.180	2.300	2.300			521	521	521	1.020	500		69.949
1739-40	10.750		10.750	852		852	3.466		3.466	4.445	4.445	2.895	2.895			5.211	5.211	5.211	1.020	2.356		52.865
1740-41	13.768		13.768	3.401		3.401	3.364		3.364	445	445	1.990	1.990			900	900	900	1.201	4.006		43.951
1741-42	464		464				2.355		2.355	773	773	1.450	1.450			2.600	2.600	2.600	1.025	253		38.278
1742-43	4.777		4.777	649		649	5.222		5.222	1.607	1.607	1.815	1.815			5.368	5.368	5.368	2.123	2.131		11.165
1743-44				3.932		3.932	1.476		1.476	1.000	1.000	950	950									28.581
1744-45	2.383		2.383	1.977		1.977	175		175	55	55	839	839			639	639	639	528			7.358
1745-46	5.674		5.674	100		100	2.025		2.025	225	225	718	718			750	750	750	200	1.250		6.596
1746-47	1.310		1.310	1.227		1.227	960		960	370	370	2.594	2.594			100	100	100	678	500		20.161
1747-48				425		425				516	516	150	150						1.479			7.679
1748-49	1.995		1.995	1.455		1.455	427		427	366	366	230	230						862	960		2.570
1749-50	1.690		1.690	500		500	1.375		1.375	710	710	1.984	1.984			1.235	1.235	1.235	1.635	1.780		10.540
1750-51	16.344		16.344	1.464		1.464	1.760		1.760	6.905	6.905	2.308	2.308			1.292	1.292	1.292	915	2.715		26.145
1751-52	10.283		10.283	280		280	775		775	250	250	735	735			3.043	3.043	3.043	575	2.715		59.613
1752-53	2.740		2.740	450		450	2.577		2.577	590	590	200	200			1.450	1.450	1.450	1.007	6.485		13.170
1753-54	600		600	610		610	1.267		1.267	100	100	1.976	1.976			2.407	2.407	2.407	2.103			39.741
1754-55	750		750	3.624		3.624				730	730	1.378	1.378			308	308	308	1.110			9.063
1755-56	1.560		1.560	2.527		2.527	1.940		1.940	1.694	1.694	420	420			743	743	743	3.184			7.900
				3.979		3.979				1.694	1.694	420	420						3.184			13.610

(segue)

Anni	Catania			Terranova			Marsala			Mazara			Pozzallo			Trapani			Tusa			Totali
	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	
1756-57	1.300	600	1.900	3.874	3.874	2.841	700	1.200	700	868	1.905	2.773	1.606	300	1.906	2.664	2.664	2.664	2.664	300	2.664	16.658
1757-58	1.200	1.200	2.830	2.830	4.097	4.097	1.355	1.200	1.355	180	819	1.800	1.612	2.540	4.152	2.795	3.965	1.170	3.965	2.540	1.170	18.979
1758-59	1.953	1.187	3.140	6.990	4.006	4.006	1.212	1.980	1.212	2.060	8.195	10.255	1.752	2.540	1.752	461	1.400	1.861	1.400	2.540	1.861	31.196
1759-60	600	2.075	2.675	1.079	5.300	5.300	1.460	2.470	1.460	548	2.028	2.576	1.605	300	1.605	1.310	300	1.610	300	300	1.610	18.775
1760-61				4.228	4.228		463	463	463	480	295	775	150		150	1.274	1.274	1.274			1.274	6.890
1761-62				400	400																	400
1762-63	1.250	1.250	2.500	3.424	1.177	1.177	150		150	300	750	1.050	250		250	1.467	680	2.147		680	2.147	9.448
1763-64	56	2.162	2.218	597	777	777					920	920	560		560	560		560			560	5.072
1764-65	1.640	19.747	21.387	1.630	8.239	12.532	4.293	2.626	4.293	4.780	10.346	15.126	990	10.045	11.035	4.063	5.924	9.987		5.924	9.987	81.774
1765-66	6.230	23.283	29.513	600	14.502	14.702	327	6.550	6.877	315	19.374	19.689	756	2.274	3.030	3.153	13.259	16.412		13.259	16.412	110.181
1766-67	2.560	2.560	5.120	6.665	253	253	1.810	1.810	1.810	7.807	250	8.057	900		900	1.825		1.825			1.825	22.070
1767-68	775	775	1.550	3.208	4.117	4.117	3.410	410	3.820	630	550	1.180	2.347		2.347	615		615			615	16.649
1768-69	3.880	3.880	7.760	5.665	5.665						810	810			100							20.759
1769-70		11.094	11.094	125	125						4.800	4.800			100							19.801
1770-71	640	4.050	4.690	3.370	9.278	12.648	3.827	6.365	400	6.520	3.270	9.790	1.976	2.454	4.430	3.164	3.242	3.242		3.242	3.242	55.130
1771-72	1.650	1.802	3.452	4.485	8.871	1.705	250	250	250	2.730	504	3.234	628		628	5.276	1.080	6.356		1.080	6.356	24.496
1772-73	2.680	14.052	16.732	9.303	3.000	12.303	560	2.600	3.200	600	600	600	270	300	570	2.539	840	3.379		840	3.379	40.444
1773-74	250	2.313	2.563	3.345	2.500	5.845	1.875	6.910	300	6.910	1.160	1.160	2.142		2.142	234	1.508	1.742		1.508	1.742	29.757
1774-75	750	725	1.475	800	2.410	3.110	6.833		6.833							765	586	1.351		586	1.351	17.067
1775-76	1.990	8.013	10.003	4.061	9.570	9.570	7.510	7.510	7.510	800		800			800	2.235	1.765	1.765		1.765	1.765	35.944
1776-77	1.130	17.927	19.057	3.670	700	2.400	3.690	3.690	3.690	1.789	5.223	7.012	1.733		1.733	5.476	5.476	5.476		5.476	5.476	43.738
1777-78	3.180	18.549	21.729	6.329	223	6.552	327	6.552	6.552	600						2.117	3.416	3.416			3.416	46.452
1778-79							2.350	2.350	2.350							200	235	235			235	10.850
1779-80		4.931	4.931	5.693	10.523		3.048	3.048	3.048	1.846	1.000	2.846	969		969	2.450	1.521	3.971		1.521	3.971	26.288
1780-81		2.065	2.065	286	286	5.122	4.618	4.618	4.618	200	920	1.120	4.554		4.554	3.812	1.758	5.570		1.758	5.570	23.335
1781-82	760	6.418	7.178	8.707	9.147	4.360	5.552	2.100	7.652		5.420	5.420	5.269		5.269	2.929	2.787	5.716		2.787	5.716	45.842
1782-83				195	195	4.880	6.165	6.165	6.165	1.140		1.140	3.106		3.106	5.634	1.000	6.634		1.000	6.634	22.120
1783-84		2.827	2.827	1.200	1.200						800	800				696		696			696	5.523
1784-85	100	1.970	2.070	520	520	2.645	570	570	570							278	3.016	4.569		3.016	4.569	8.007
1785-86	1.990	3.991	5.981	600	5.610	2.645	560	560	560		2.294	2.294	2.455		2.455	4.023	2.184	6.207		2.184	6.207	25.752
1786-87	1.380	2.350	3.730	1.895	1.895	420	1.105	1.105	1.105	288	430	718	822		822	3.730	4.667	8.397		4.667	8.397	17.087
1787-88	800	800	800	906	906	906	1.510	1.115	1.115	681		681	1.875		1.875	1.292	2.663	2.663		2.663	2.663	8.550
1788-89		1.250	1.250	1.250	1.926	1.496	890	540	1.430	600	500	500	100		100	3.650	4.941	8.591		4.941	8.591	17.871
1789-90	650	10.289	10.939	6.232	6.232	4.241	600	600	600	600	11.866	12.466	100		100	2.388	9.120	11.508		9.120	11.508	46.086
1790-91	200	1.250	1.450	598	758	2.001	950	850	1.800	2.180	1.968	4.148	893		893	3.925	3.925	3.925		3.925	3.925	14.975
1791-92	1.320	1.380	2.700	1.800	2.159	1.869	1.869	630	1.330	380	750	1.130	603		603	1.355	1.450	2.805		1.450	2.805	11.896
1792-93				430	430	496	1.370	1.370	1.370	709		709	840		840	2.960		2.960			2.960	3.845
1793-94	560	9.469	10.029	6.010	11.659	8.000	1.320	1.200	2.520	333	6.286	6.619	3.133	2.400	5.533	2.960	4.770	7.730		4.770	7.730	52.090
1794-95		15.973	15.973	5.342	5.342	110	1.995		1.995	250	5.091	5.091	963		963	6.143	9.828	9.828		9.828	9.828	36.344
1795-96	1.750	9.722	11.472	4.853	8.167	13.020	1.655	1.655	1.655		3.989	4.239	773		773	5.053	14.017	20.160		14.017	20.160	53.504
1796-97	650	650	1.300	650	650	1.300	650	650	650							570		1.572			1.572	14.252
1797-98																						3.760

(segue)



Anni	Catania			Terranova			Marsala			Mazara			Pozzallo			Trapani			Tusa			Totali
	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	Infra regno	Extra Regno	Totale	
1798-99	550	320	870	2.225		2.225			100		100	1.150		1.150	1.379		1.379	2.507	1.200	3.707	9.431	
1799-1800			436	436		436			990		990	240		240	863		863	110		110	2.639	
1800-01	430		430	4.318		4.318			80		80	1.124		1.124	660		660	920		920	7.532	
1802-03			900	900		900			355		355	330		330	502		502				1.757	
1803-04		168	168	1.200		1.200			604	280	884	300	500	800	330	330	330	148		148	3.530	
1806-07					142	142			970		970	1.400	500	1.900	1.675	750	2.425	1.840		1.840	7.277	
1807-08				2.649		2.649			340		340	2.544	460	3.004	880		880	3.877		3.877	9.521	
1808-09	516		516	2.959		2.959			2.200		2.200	2.450		2.450	421		421	4.076		4.076	11.775	
1810-11				2.531		2.531			90		90	2.775		2.775	835		835	3.316		3.316	6.477	
1812-13	1.500		1.500	1.100		1.100	490		2.200		2.200	2.450		2.450	421		421	1.405		1.405	9.566	
1813-14	500		500	1.200		1.200			90		90	5.127		5.127	835		835	1.747		1.747	7.147	
1814-15									335		335	600		600	113		113	1.097		1.097	6.224	
1816-17					365	365			335		335	600		600	113		113	125		125	1.538	
1817-18		500	500	945	1.760	2.705	930	2.415	930	2.415	3.345	187	800	987	1.214	4.596	5.810	500		500	13.847	
1818-19					925	925		1.800		1.800	1.800	2.680		2.680	790	1.385	1.385	1.195		1.195	6.790	
1819									650		650	650		650	790		790	650		650	2.635	
1820									850		850	850		850	295		295	650		650	1.795	
1821	480		480						350		350	2.000		2.000	219		219	905		905	2.830	
1823		1.610	1.610		930	930		200	630	200	830	900		900	2.190	2.260	4.450			905	9.625	
<b>Totali</b>	<b>316.486</b>	<b>250.665</b>	<b>567.151</b>	<b>159.196</b>	<b>119.352</b>	<b>245.759</b>	<b>126.407</b>	<b>67.353</b>	<b>108.781</b>	<b>176.134</b>	<b>176.134</b>	<b>165.270</b>	<b>178.220</b>	<b>343.490</b>	<b>106.830</b>	<b>51.974</b>	<b>158.804</b>	<b>182.404</b>	<b>132.515</b>	<b>314.919</b>	<b>2.142.211</b>	

Estrazioni di grano dai caricatori con più di 1.000.000 salme commercializzate tra il 1720 e il 1823

Anni	Agrigento			Castellammare			Licata			Sciacca			Termini			Totali
	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	
1719-20	26.506	2.016	28.522		75	75	1.224	2.443	2.914	5.357	4.933	466	5.399	40.577		
1720-21	19.430	20.733	40.163	28.852		28.852	28.852	30.866	4.373	4.373	4.398	5.023	9.421	82.809		
1721-22	23.282	22.814	46.096	649	750	1.399	7.863	6.453	2.731	9.184	3.163	11.977	15.140	99.763		
1722-23		62.934	62.934		1.550	1.550	20.282		17.371	17.371		18.548	18.548	120.685		
1723-24		41.819	41.819		100	100	41.052		22.722	22.722		16.760	16.760	122.453		
1724-25	24.119	50.174	74.293	1.280		1.280	32.477	4.555	11.345	15.900	4.735	9.001	13.736	155.912		
1725-26	6.661	30.398	37.059	2.670	58	2.728	21.656	3.028	14.234	17.262	1.949	15.468	17.417	122.952		
1726-27		22.713	22.713				18.663	17.877	17.877	17.877		16.953	16.953	85.221		
1727-28	7.440	56.990	64.430				14.687	2.458	12.221	14.679	1.170	15.628	16.798	130.578		
1728-29	43.544		43.544	1.080		1.080	14.687	9.508	9.508	9.508	450	450	69.269	69.269		
1729-30	30.730		30.730	2.575		2.575	13.060	3.340	3.340	3.340	772	772	50.477	50.477		
1730-31	2.373		2.373	3.760		3.760	3.636	1.550	1.550	1.550	444	444	11.763	11.763		
1731-32	1.477		1.477	2.124		2.124	2.920	850	850	850	550	550	7.921	7.921		
1732-33	12.477		12.477	1.818		1.818	10.121	1.977	1.977	1.977	2.746	2.746	2.746	29.139		
1733-34	2.661	69.775	72.436	1.200	2.620	3.820	14.893	11.059	15.537	25.841	34	24.758	24.792	152.841		
1734-35	2.700	48.188	50.888	1.586	426	2.012	488	36.108	19.768	21.071	28	27.807	27.835	138.402		
1735-36	8.882	24.949	33.831	801	1.560	2.361	11.110	43.646	8.949	14.276	1.698	230	1.928	107.152		
1736-37	2.295	18.025	20.320	3.455		3.455	15.027	10.458	5.867	7.067	426	4.588	5.014	61.341		
1737-38	46.381	46.381	92.762	4.645	4.100	8.745	2.100	56.735	26.642	26.882	310	24.014	24.324	165.167		
1738-39	1.475	56.451	57.926	7.398	5.037	12.435	800	40.148	5.320	32.494	40	27.498	27.538	171.341		
1739-40	1.770	73.721	75.491	2.430	9.040	11.470	7.012	44.040	6.877	29.776	40	24.222	24.262	192.051		
1740-41	4.650	48.611	53.261	5.070	4.311	9.381	5.201	34.249	13.880	27.927	2.188	22.191	29.379	159.398		
1741-42	11.869	63.252	75.121	7.315	6.628	13.943	7.831	24.949	16.995	26.585	3.979	15.526	19.505	167.934		
1742-43	6.019	75.988	82.007	11.027	2.962	13.989	5.717	27.894	8.542	27.695	975	18.242	19.217	176.519		
1743-44		29.264	29.264		3.332	3.332		15.825	9.088	9.088		8.549	8.549	66.058		
1744-45	10.470		10.470	2.949		2.949	8.124	6.438	6.438	6.438	2.531	2.531	30.512	30.512		
1745-46	2.466	45.665	48.131	2.567	6.517	9.084	3.471	25.383	7.062	17.227	2.750	15.586	18.336	121.632		
1746-47	21.809	63.853	85.662	883		883	12.132	24.371	1.250	3.990	1.696	8.118	9.814	136.852		
1747-48	28.964	21.525	50.489	1.553		1.553	8.282	3.381	7.301	7.301	1.453	1.290	2.743	73.749		
1748-49	16.354	28.904	45.258	2.020	950	2.970	2.310	14.940	6.755	8.281	2.500	15.368	17.868	91.627		
1749-50	6.733	69.633	76.366	5.155	12.098	17.253	3.299	36.508	23.255	25.695	1.211	33.358	34.569	193.690		
1750-51	9.140		9.140	3.378		3.378		1.454	1.454	1.454				13.972		
1751-52	14.525	100.463	114.988	4.870	25.127	29.997	8.300	53.175	41.508	43.518	1.701	36.764	38.465	288.443		
1752-53	26.189	52.692	78.881	14.745	9.411	24.156	9.462	27.197	21.513	28.429	3.769	12.007	15.776	183.901		
1753-54	3.130		3.130	8.516		8.516	16.081	1.515	1.515	1.515	6.306	6.306	6.306	35.548		
1754-55	44.358		44.358	4101		4101	24.056	3.980	3.980	3.980	5.700	5.700	5.700	78.094		
1755-56	10.550	19.227	29.777	9.530	10.330	19.860	10.700	945	6.290	12.019	954	15.456	16.410	89.711		
1756-57	14.132	39.192	53.324	6.404	14.613	21.017	12.540	9.693	5.810	10.297	3.199	28.794	31.993	138.864		
1757-58	4.000	87.232	91.232	5.622	26.150	31.772	7.900	27.605	30.012	34.494	1.177	36.871	38.048	231.051		
1758-59	11.375	43.669	55.044	5.420	11.702	17.122	11.205	13.625	17.480	22.030	1.221	30.538	31.759	150.785		

(segue)

Anni	Agrigento			Castellammare			Licata			Sicacca			Termini			Totali
	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	
1759-60	19.410	83.744	103.154	15.431	7.036	22.467	3.980	22.350	26.330	4.873	19.908	24.781	588	17.461	18.049	
1760-61	14.115	8.230	22.345	8.553	2.982	8.535	23.201	1.000	24.201	6.516		6.516	5.112	1.669	6.781	
1761-62		35.129	35.129					3.880	3.880	1.078	1.078	1.078		11.744	11.744	
1762-63	13.580	35.978	49.558	13.216	2.120	15.336	7.520	3.105	10.625	6.844	900	7.744	2.981	11.611	14.592	
1763-64	27.367	21.960	49.327	12.303	916	13.219	6.046	5.600	11.646	5.496	4.550	10.046	10.126	7.066	17.192	
1764-65	9.600	82.619	92.219	4.514	32.447	36.961	9.335	47.307	56.642	1.080	54.341	55.421	1.254	66.110	67.364	
1765-66	13.887	115.627	129.514	3.650	54.155	57.805	9.476	39.751	49.227	2.870	47.498	50.368	1.840	65.843	67.683	
1766-67	16.896	7.850	24.746	8.617	8.617	8.617	14.431		14.431	9.560		9.560	9.416	300	9.716	
1767-68	16.329	8.015	24.344	19.068	2.249	21.317	7.149		7.149	10.429	4.209	14.638	4.896	7.837	12.733	
1768-69		46.240	46.240		10.744	10.744		28.808	28.808	30.288	30.288	30.288		34.613	34.613	
1769-70		61.222	61.222		11.094	11.094		27.855	27.855	19.845	19.845	19.845		31.508	31.508	
1770-71	9.023	86.927	95.950	5.022	23.848	28.870	9.826	40.386	50.212	1.570	47.726	49.296	2.169	27.721	29.890	
1771-72	16.553	9.152	25.705	6.672	1.040	7.712	8.990	5.570	14.560	2.500	13.536	16.036	2.885	3.476	6.361	
1772-73	16.533	46.204	62.737	11.025	3.607	14.632	12.626	14.060	26.690	8.100	8.209	16.309	4.540	22.902	27.442	
1773-74	33.505	34.512	68.017	15.101		15.101	10.729	2.145	12.874	14.866	4.122	18.988	3.767	4.300	8.067	
1774-75	4.304	10.421	14.725	17.459	1.000	18.459	13.678	1.600	15.278	25.722	1.000	26.722	4.298	860	5.158	
1775-76	18.523	58.031	76.554	8.147	25.378	33.525	23.293	13.860	37.153	890	38.133	38.133	2.100	11.804	13.904	
1776-77	6.981	81.304	88.285	6.379	14.420	20.799	21.190	39.347	60.537		26.085	26.975	5.716	18.475	24.191	
1777-78	13.787	44.959	58.746	10.633	9.000	19.633	12.747	21.979	34.726	3.563	24.519	28.082	3.041	13.008	16.049	
1778-79	28.497		28.497	17.072		17.072	5.904		5.904				15.875	5.171	5.171	
1779-80	7.340	51.354	58.694	7.833	8.135	15.968	4.565	30.350	34.915	6.330	18.340	24.670	3.635	28.632	32.267	
1780-81	4.765	60.489	65.254	1.702	20.010	21.712	12.145	8.883	21.028	7.050	16.305	23.355	2.398	40.469	42.867	
1781-82	16.985	94.294	111.279	7.358	27.555	34.913	3.380	32.309	35.689	5.911	35.290	41.201	1.508	55.805	57.313	
1782-83	6.183	19.925	26.108	2.440	5.835	8.275	14.764	12.700	27.464	861	10.657	11.518	7.211	21.195	28.406	
1783-84		22.580	22.580		6.232	6.232		16.248	16.248		10.307	10.307		13.975	13.975	
1784-85	34.611	30.025	64.636	4.930	3.080	8.010	4.130	4.970	9.100	10.388	12.060	22.448	9.097	11.878	20.975	
1785-86		104.416	104.416	2.376	24.219	26.595		54.240	54.240	520	39.113	39.633	3.558	32.473	36.031	
1786-87	10.380	35.763	46.143	6.941	2.805	9.746	5.615	23.570	29.185	6.425	15.151	21.576	3.891	12.280	16.171	
1787-88	25.711	63.288	88.999	2.501	8.113	10.614	7.622	16.960	24.582	5.955	33.568	39.523	4.337	19.204	23.541	
1788-89	14.670	69.168	83.838	680	40.302	40.982	2.200	26.865	29.065	1.923	34.227	36.150	3.469	43.332	46.801	
1789-90	9.076	88.701	97.777	5.476	30.825	36.301	7.348	49.418	56.766	6.705	40.378	47.083	2.016	48.139	50.155	
1790-91	12.185	19.606	31.791	2.350	880	3.230	18.157	5.890	24.047	10.743	5.700	16.443	1.200	288	1.488	
1791-92	18.135	33.803	51.938	2.669	9.359	12.028	9.111	11.241	20.352	4.468	10.998	15.466	4.643	8.125	12.768	
1792-93	33.361	1.350	34.711	3.896		3.896	2.081		2.081		1.350	19.578	6.781		6.781	
1793-94	8.587	117.088	125.675	400	34.791	35.191	4.912	83.027	87.939	4.989	64.063	69.052	1.668	60.942	62.610	
1794-95		76.594	76.594		18.880	18.880		30.255	30.255		45.974	45.974		48.597	48.597	
1795-96	5.633	76.246	81.879	910	24.706	25.616	6.334	43.975	50.309	2.450	47.565	50.015	850	61.972	62.822	
1796-97	9.742	53.388	63.130	1.105	19.462	20.567	7.485	9.293	16.778	12.480	17.144	29.624	2.641	48.087	50.728	
1797-98	13.494		13.494	8.313		8.313	3.801		3.801	6.896		6.896	6.166		6.166	
1798-99	13.457	21.537	34.994	3.184	1.834	5.018	2.322	7.186	9.508	4.811	6.310	11.121	7.550	4.776	12.326	
1799-1800	17.869		17.869	1.699		1.699	2.750		2.750	5.061		5.061	1.568		1.568	
1800-01	33.294		33.294	343		343	4.904		4.904	450		450	974		974	

(segue)

Anni	Agrigento			Castellammare			Licata			Sciacca			Termini			Totali
	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	Infra regno	Extra regno	Totale	
1801-02	7.973		7.973			6.764	6.764		6.764			599	599		15.336	
1802-03	5.372		16.856	600	1.040	9.112	5.782	3.330	9.112	2.730		2.730	18.005		51.173	
1803-04																
1804-05																
1805-06	3.978	730	730			180			180				8.402		910	
1806-07	10.756	25.290	29.268		1.000	7.100	6.409	7.100	7.100	944	340	1.284	9.006	8.402	56.060	
1807-08	11.803	3.727	10.756			6.409	8.166	2.527	6.409	2.527		2.527	2.217		21.909	
1808-09			15.530			8.166			12.948	170		170	3.032	280	31.960	
1809-10																
1810-11	13.363		13.363			3.049	3.049		3.049	1.237		1.237	1.611		19.260	
1811-12																
1812-13	10.956		10.956	1.244		1.981	1.981		1.981	1.686		1.686	595		16.462	
1813-14	7.426	9.415	16.841	1.277	700	3.894	2.694	1.200	3.894	4.509		4.509	125		27.346	
1814-15	17.573	5.331	22.904			9.327	9.327	700	10.027	280		280	500		33.711	
1815-16																
1816-17	2.063		2.063			3.307	3.307		3.307	2.445		2.445			7.815	
1817-18	200	7.176	7.376		2.600	604	604	3.250	3.854	884	3.830	4.714	530	2.618	21.692	
1818-19	4.163	19.032	19.032		5.700	8.013	8.013	9.855	9.855	1.200	5.991	5.991	744	5.362	45.940	
1819	12.162		4.163			9.753	9.753		8.013	1.200		1.200			14.120	
1820	10.105		12.162			15.785	15.785		9.753	2.596		2.596			24.511	
1821	7.193	21.974	10.105		900	2.397	2.397	3.870	15.785	2.772		2.772	860		28.662	
1823			29.167	2.132	900	6.267	6.267		6.267	3.120	3.003	6.123	3.003		48.452	
Totali	1.164.009	3.459.149	4.623.158	389.716	660.446	2.343.323	770.978	1.572.345	2.343.323	458.221	1.253.208	1.711.429	2.384.06	1.503.246	11.469.724	